

Dalla settimana europea dell'energia sostenibile una spinta allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

Dalla tre giorni di lavori, tante proposte e idee per un ambiente migliore

REDAZIONE



Dalla tre giorni di lavori, tante proposte e idee per un ambiente migliore

Qual è la seconda vita degli oli vegetali esausti? Perché è importante non disperderli nell'ambiente? Cosa possiamo fare tutti noi per contribuire alla salvaguardia del nostro prezioso mare? A queste, e a molte altre domande, ha dato risposta la "settimana europea dell'energia sostenibile".

La manifestazione è organizzata dal 2011 dall'Associazione NordEstSudOvest sotto l'egida della Commissione Europea e quest'anno ha goduto del Patrocinio del Comune di Chioggia e della Conferenza dei Sindaci della Venezia orientale e ha visto la partecipazione di Actv, Avm, Argav (Associazione regionale giornalisti agroalimentari e ambientali del Veneto e del Trentino-Alto Adige), Asterisco Informazione, APS "Amici dei fiumi del Veneto e dell'Europa - C.I.T.F.", Città di Venezia, Conoe Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti, Energintech Srl, Europe Direct Venezia-Veneto, Fondazione Think Tank Nord Est e Veritas.

Con questa tre giorni di dibattiti e confronti fra Portogruaro, Chioggia, Mestre e Venezia, l'Associazione ha puntato a sensibilizzare i cittadini, i soggetti istituzionali, imprenditoriali e associativi e i mezzi di informazione sui temi della produzione e dell'uso intelligente dell'energia, mettendo in evidenza argomenti generali e casi concreti, coinvolgendo a questo proposito le diverse realtà interessate.

Anche i piccoli gesti quotidiani possono essere importanti per dare nuova vita ai rifiuti e poterli riutilizzare per creare energia. L'olio vegetale esausto non è biodegradabile e quindi non va gettato nel lavello. Conferendolo all'ecocentro, invece, potrà essere riconvertito, ad esempio, in biocarburante e utilizzato come combustibile per i vaporetti di Venezia, così come si sta già facendo.

«I dati sulla raccolta differenziata che riguardano Chioggia - dice Samuele Colombo di Veritas - raggiungono il 65 per cento e sono in miglioramento anche se tanto resta ancora da fare. Anche la raccolta di oli vegetali esausti va nella direzione giusta. Si stima che il consumo pro-capite di olio all'anno si attesti sui 25 chili, di questi 5 chili sono buttati e buona parte si disperdono nell'ambiente».

Per il Presidente di Conoe, Tommaso Campanile, e per il Direttore generale Francesco Mancini, la crisi energetica, la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela del territorio hanno

una dimensione tale dove ciascuno deve fare il possibile per calmierare il fenomeno ma pure invertire la rotta. «Da parte nostra – riferiscono – portiamo avanti una gestione responsabile del rifiuto olio vegetale esausto: per ogni tonnellata recuperata si risparmiano tre tonnellate e mezzo di anidride carbonica. Questo rifiuto rigenerato diventa biocarburante e biodiesel e si evita d'importare petrolio».

Nel 2020, la produzione di energia da fonti rinnovabili in Veneto ha superato il target attestandosi al 18,7 per cento. «La zona del Veneto orientale – prende come esempio il vice presidente dell'associazione NordEstSudOvest Pierantonio Belcaro – è all'avanguardia, non solo per la raccolta dei rifiuti ma anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, specie quelli provenienti dall'olio vegetale esausto».

Se per il presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale Gianluca Falcomer si deve sempre più ragionare su area vasta, quello della Fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli, invita a sensibilizzare in modo maggiore i cittadini. «Ci deve essere più attenzione al territorio, a come sfruttare la terra e le energie presenti – precisa – per garantire un futuro alle generazioni future. In questo anche il Veneto Orientale, che ha oltre 200 mila residenti e si trova, durante l'estate, a ricevere 22 milioni di persone, deve fare la sua parte».

La crisi dei combustibili fossili, responsabili dell'effetto serra, era un problema noto da decenni: la guerra in Ucraina e le sue conseguenze sul mercato dell'energia hanno fatto solo da acceleratore, facendo precipitare una situazione già traballante. «Mai come stavolta – aggiunge il presidente dell'associazione NordEstSudOvest Elso Resler – la Settimana europea dell'energia sostenibile è arrivata al momento giusto. Si sta toccando con mano la necessità di cambiare rapidamente il modello di sviluppo e la nostra iniziativa mira a far conoscere le buone pratiche per l'energia sostenibile e l'economia circolare». Un tema questo, ripreso anche dalla vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto Francesca Zottis che ha illustrato le ultime disposizioni sulle Comunità energetiche rinnovabili.

© Riproduzione riservata

Al Candiani il ciclo d'incontri sull'Unione Europea

Quattro appuntamenti, dall'11 ottobre al 22 novembre, per scoprire qualcosa di più sulle politiche e le iniziative comunitarie

REDAZIONE



Quattro appuntamenti, dall'11 ottobre al 22 novembre, per scoprire qualcosa di più sulle politiche e le iniziative comunitarie

Dall'11 ottobre al 22 novembre 2022 si svolge a Mestre il "Ciclo d'incontri sull'Unione Europea", inserito nel programma dell'anno accademico dell'associazione Nicola Saba, che consiste in 4 lezioni frequentabili anche singolarmente.

L'obiettivo, come spiegato dagli organizzatori, è «dare una formazione di base in materia europea a docenti, studenti e alla cittadinanza tutta».

L'idea nasce dalla consapevolezza che per vivere a pieno la dimensione europea è sempre più importante conoscere la storia dell'Unione, i diritti fondamentali dei cittadini e altre tematiche di interesse comune e di attualità.

Le date autunnali del corso si terranno al Centro Culturale Candiani, sala seminariale (primo piano). Il primo incontro è in programma martedì 11 ottobre, alle ore 18, sul tema "La transizione ecologica: progetti finanziati in Italia e in Veneto grazie al green deal europeo", con relatore Enrico Cabras di Arpav. La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza, gratuitamente fino a esaurimento posti disponibili, e si svolgerà in presenza.

Gli appuntamenti successivi: martedì 25 ottobre (16.00-17.30) Gianluigi Cogo con "La transizione digitale: le strategie dell'Unione europea per l'innovazione); martedì 8 novembre (18.00-19.30) Laura Donà, "Il piano d'azione UE 2021-2027 per l'inclusione e la coesione a scuola"; martedì 22 novembre (16.00-17.50) Sara De Vido, "L'azione dell'Unione europea per le donne".

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra l'associazione Nicola Saba, Europe Direct del Comune di Venezia e il Centro Culturale Candiani. Per informazioni: Europe Direct Venezia, n. verde 800 496200 - infoeuropa@comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/europedirect.

© Riproduzione riservata

I progetti sono da primo premio

L'istituto comprensivo raccoglie soddisfazioni al concorso nazionale

Web Redazione



All'interno dell'auditorium "Santa Margherita" di Venezia, si è svolta la cerimonia di premiazione dei progetti presentati nell'ambito della "Giornata Europea delle Lingue 2022".

All'iniziativa ha partecipato anche l'Istituto Comprensivo di Porto Viro che a Venezia ha presentato due lavori, un elaborato dalla Scuola Primaria, l'altro dalla Scuola Secondaria di Primo Grado. Alla cerimonia hanno preso parte le

docenti Simone Trombin e Nicoletta Siviero, ai migliori elaborati presentati dalle diverse scuole sul tema "La lingua per una cultura democratica", selezionati da una commissione regionale, sono stati consegnati "buoni libro" messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso Europe Direct, servizio del Comune di Venezia.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dall'Istituto Comprensivo di Porto Viro, il progetto presentato dalla Scuola Secondaria di Primo Grado ha ottenuto la menzione speciale e i passaggi più significativi sono stati evidenziati ufficialmente all'interno della giornata dedicata alle premiazioni. All'ottimo lavoro della Scuola Secondaria di Porto Viro ha fatto il paio il primo posto ottenuto dalle classi del plesso scolastico "Monsignor Sante Tiozzo" con il lavoro "Benvenuto alla mia scuola", testo plurilingue evidentemente rivolto all'accoglienza e all'integrazione. Le classi prime, in quest'anno scolastico seconde, seguite dalle docenti Mirca Calzoni e Simone Trombin, hanno ottenuto tre 'buoni libro' del valore di 150 euro.



Gas I 27 ancora divisi sul tetto Energia, il premier a von der Leyen: «È ora di decidere»

di **Francesca Basso** e **Monica Guerzoni**

Di tempo ce n'è poco «è ora di decidere» dice Draghi a von der Leyen. I 27 dell'Ue sono ancora divisi sul tetto al prezzo del gas.
alle pagine **3, 6 e 8 Savelli**

Gas, sì della Ue agli acquisti comuni Von der Leyen: un freno ai prezzi

Stati ancora divisi sul price cap. Le decisioni al Consiglio del 20 ottobre. I dubbi di Berlino

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA INVIATA

PRAGA Non erano attese decisioni. «I passi avanti», come li ha definiti il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, saranno compiuti al vertice che si terrà a Bruxelles il 20 e 21 ottobre. Ieri i leader Ue dovevano confrontarsi con schiettezza sulla *road map* per ridurre i prezzi dell'energia indicata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, nella lettera indirizzata ai capi di Stato e di governo alla vigilia dei due giorni di summit a Praga. E infatti non ci sono state conclusioni ufficiali. Un risultato però c'è stato: sempre più Paesi si sono dimostrati a favore di un cap nelle sue diverse forme. Ma restano divisi.

Due giorni fa l'Italia, assieme a Belgio, Grecia e Polonia, ha presentato un documento con la proposta di un corridoio di prezzo dinamico per offrire un ulteriore contributo alla discussione. La scorsa settimana in 15, incluso il no-

stro Paese, avevano scritto alla Commissione per sollecitare una proposta. «Gli Stati vogliono un approccio europeo e non nazionale perché sarebbe più costoso», ha sintetizzato ieri il padrone di casa, il premier ceco Petr Fiala che ha la presidenza di turno dell'Ue.

Anche da parte tedesca si è registrata un'apertura, benché il cancelliere Olaf Scholz al termine del summit abbia sottolineato che «ogni intervento rivolto ai prezzi» del gas «sul mercato solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento, quindi dobbiamo discutere queste cose con molta attenzione». Ma ha ammesso che «è fondamentale che i prezzi del gas subiscano un ribasso: possiamo affrontare questo problema solo collettivamente». Occasioni per approfondire ce ne saranno diverse da qui a fine mese. Martedì c'è un consiglio Energia informale a Praga e il premier ceco ha promesso che organizzerà «tanti consigli Energia quanti ne saranno necessari» per arrivare a risultati concreti. Ieri, dunque i leader Ue non hanno parlato «in dettaglio delle questioni», ha spiegato il premier Mario Draghi, riferendosi anche alla proposta italiana. Il messaggio di Roma però è stato chiaro, sono stati sottolineati l'ur-

genza e il tempo sprecato. Che «non possiamo perdere tempo», lo ha ribadito anche il presidente Michel. E la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ha sollecitato i leader Ue a trovare «un accordo su un cap».

La presidente von der Leyen ha ricordato le tre linee di azione che impegneranno la Commissione nelle prossime settimane. Primo, coordinare gli approvvigionamenti «perché abbiamo bisogno di fiducia e trasparenza comuni sulle offerte di gas che acquireremo insieme per assicurarci che non rilanciamo con offerte maggiori l'un l'altro nel mercato globale». Secondo, abbassare i prezzi del gas: «Questo viene fatto in diversi modi — ha riassunto — si può avere un corridoio negoziato con fornitori affidabili, questo lavoro è già iniziato con le aziende norvegesi. Si può guardare, in un secondo approccio, a come limitare i



Peso:1-3%,6-57%

prezzi, togliendo i picchi e le speculazioni al mercato Ttf» di Amsterdam. Terzo, rafforzare RePowerEU «cercando nuovi finanziamenti perché è necessario che tutti i Paesi abbiano le risorse per investire nell'energia pulita». Ma anche su questo punto la Germania (e non solo) ha messo le mani avanti sulla possibile creazione di strumenti di debito comune: «Ho solo fatto notare che abbiamo il nostro programma di recovery — ha puntualizzato il cancelliere Scholz, rispondendo a una domanda — la maggior parte

del quale non è stato ancora attuato». Di diversa opinione il presidente francese Emmanuel Macron: «Vogliamo mettere in campo velocemente dei meccanismi di solidarietà finanziaria europea», ha detto nella conferenza stampa al termine del vertice.

La presidente ha anche insistito sulla necessità di «preservare il mercato unico» contro la frammentazione, dopo le dure polemiche suscitate dallo scudo da 200 miliardi deciso dalla Germania contro il caro-energia. Diversi leader hanno criticato la Ger-

mania per aver agito da sola, minacciando la coesione europea, tra questi il primo ministro lettone Krisjanis Karins e il premier polacco Mateusz Morawiecki. I leader Ue hanno anche discusso della guerra in Ucraina e hanno ribadito il loro sostegno militare e finanziario a Kiev.

Intanto il prezzo del gas è sceso a 155 euro per Megawattora al Ttf di Amsterdam mentre lo spread Btp-Bund ha chiuso in rialzo a quasi 250 punti base.

Le tappe**Il Consiglio informale di Praga**

✓ I leader Ue ieri a Praga hanno discusso su come intervenire per affrontare la crisi energetica partendo dalla lettera della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che indicava le possibili soluzioni di intervento. Martedì prossimo si riuniscono a Praga i ministri dell'Energia per un consiglio informale

A fine mese le decisioni

✓ La Commissione Ue presenterà nei prossimi giorni alcune proposte che finiranno sul tavolo dei leader Ue del Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre nel quale saranno prese delle decisioni. «I leader Ue vogliono un approccio europeo e non nazionale perché sarebbe più costoso», ha spiegato il premier ceco Petr Fiala

Tre linee di azione per ridurre i prezzi

✓ La Commissione Ue lavorerà su tre linee di azione: 1) acquisti di gas coordinati; 2) limitazione dei prezzi attraverso un negoziato con i fornitori più affidabili, meccanismi per eliminare la volatilità, riforma del Ttf e tetto al prezzo del gas usato per produrre elettricità; 3) nuovi fondi per RePowerEU

I timori di Berlino sulle forniture

✓ Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, al termine del summit informale di Praga, ha spiegato che «ogni intervento rivolto ai prezzi» del gas «sul mercato solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento, quindi dobbiamo discutere queste cose con molta attenzione»

Macron: strumenti finanziari condivisi

✓ Il presidente francese Emmanuel Macron ha proposto strumenti finanziari comuni per gestire l'emergenza energia. «Vogliamo mettere in campo velocemente dei meccanismi di solidarietà finanziaria europea», ha detto nella conferenza stampa al termine del vertice informale di ieri.

Debito

Ritrosia della Germania rispetto alla creazione di nuovi strumenti di debito comune



Presidente La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la conferenza stampa (foto Epa)



Peso:1-3%,6-57%

Sul gas i 27 ancora divisi. E Draghi avverte: in gioco l'unità Ue

Bruxelles si muove sui prezzi del gas Draghi: "In gioco l'unità dell'Europa"

La Commissione presenterà un pacchetto di misure entro il vertice del 20 ottobre. L'ipotesi di un nuovo Recovery Le resistenze tedesche e olandesi. Il premier italiano lancia l'allarme sulla propaganda russa: "Sempre più aggressiva"

dal nostro inviato
Claudio Tito

PRAGA — La partita è rinviata al 20 ottobre. All'ultimo Consiglio europeo cui parteciperà Mario Draghi. Ma la tensione è stata altissima. Ai limiti di un vero e proprio scontro. E le critiche più ferme sono arrivate proprio dal premier italiano. Duro con i Paesi che hanno tergiversato di più (Germania e Olanda) e con la Commissione che non è riuscita ad elaborare una proposta convincente. «Quello di cui stiamo discutendo adesso – ha sottolineato – sono le proposte che l'Italia aveva avanzato sette mesi fa».

Il presidente del consiglio, insomma, spinge per una soluzione. E utilizza l'argomento che i mercati – il prezzo del metano è sceso a 156 euro – crede ad una mossa europea e si adegua. Ma la strada non è in discesa. Ursula Von der Leyen, dopo la strigliata di Draghi, presenterà un pacchetto entro il vertice di Bruxelles. Ma cosa prevederà è tutto da stabilire. Certo il tetto al prezzo del gas non convince tutti. Di certo non Berlino e Amsterdam. Però, per la prima volta, spunta un'ipotesi che fino a poche settimane era considerata diabolica: un nuovo Recovery Fund per l'energia.

«Sull'energia è in gioco l'unità tra di noi, a livello europeo. Le cose si stanno muovendo, la Commissione – ha spiegato Draghi – presenterà al prossimo Consiglio una proposta in cui ci saranno tre elementi: tentare di diminuire i prezzi, avere un ele-

mento di solidarietà nel meccanismo e un inizio della riforma del mercato dell'elettricità». Percorso confermato da Von Der Leyen che ne ha indicato le linee guida: dal negoziare corridoi con i nostri fornitori affidabili per prezzi equi, a come abbassare i prezzi del gas nel mercato generale fino a limitare l'influenza del gas nella formazione del prezzo dell'elettricità. La parola "tetto" non c'è ma in qualche modo si fa un richiamo alla proposta italiana di introdurre una banda di oscillazione dei prezzi.

Per l'esecutivo europeo è una sfida. Perché ancora ieri un'intesa non veniva nemmeno profilata. Bastava sentire il presidente francese Emmanuel Macron: «Non ci sono stati accordi sui meccanismi concreti». Il Cancelliere tedesco Scholz si è addirittura messo di traverso: «Ogni intervento rivolto ai prezzi, solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento». Nella lite sul "price cap", però, ieri è platealmente rispuntata la possibilità di fare debito comune per affrontare la crisi. Ossia una sorta di nuovo Recovery. Draghi, come prevedibile, ha detto di condividere la proposta dei commissari Gentiloni e Breton a favore di un fondo ad hoc: «Proposte simili le avevo fatte 5-6 mesi fa». L'intesa con la Francia, almeno fino a quando non ci sarà il cambio di governo, tiene anche su questo punto. «Vogliamo mettere in campo velocemente – ammette l'inquilino dell'Eliseo – dei meccanismi di solidarietà finanziaria europea». E, ha precisa-

to, «questa solidarietà, su cui il consenso deve essere ampio, non deve passare attraverso meccanismi di sovvenzioni, ma dai meccanismi di garanzia o di prestiti che corrispondono ai meccanismi che abbiamo deciso al momento della crisi Covid, che permettono di ridurre la pressione sui Paesi, quelli più fragili finanziariamente, e di evitare la frammentazione dell'Europa».

Ma su questo punto l'azione interdittiva della Germania non si è fatta attendere. «Ho solo fatto notare – ha puntualizzato Scholz – che abbiamo il nostro programma di Recovery, la maggior parte del quale non è stato ancora attuato». Nonostante la frenata tedesca, il vero fronte delle prossime settimane sarà questo. E, come accadde con il Covid e il NextGenerationEu, alla fine Berlino cederà quando si scontrerà materialmente con la crisi e con le possibili difficoltà del suo sistema industriale. Nel frattempo l'Europa deve fare attenzione ad un altro aspetto: gli acquisti comunitari di gas. Perché, come ha detto ancora Macron, «l'inverno 2023-2024, dal punto di vista degli approvvigionamenti, sarà peggio di questo».

E nello stesso tempo, come ha sottolineato Draghi, bisogna stare attenti alla «propaganda russa che è diventata più aggressiva in molti paesi europei». Un riferimento all'attivismo dei filoputiniani, anche in Italia. Considerando che la Lega entrerà nel prossimo governo, la manifestazione in via di organizzazione e alcune recenti interviste a esponenti del regime russo.

*Il richiamo alla solidarietà
"Sono le proposte che l'Italia aveva fatto sei mesi fa"*

Von der Leyen vuole negoziare prezzi equi con i fornitori anche se un tetto vero e proprio non ci sarà

156,21 Indice Tef, scendono ancora le quotazioni (-11%)
Ancora in calo l'indice Tef, alla Borsa di Amsterdam: ieri ha perso l'1,1% e adesso quota 156,21 euro per megawattora, tornando così ai livelli di luglio



Peso: 1-2%, 6-66%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001



▲ Mario Draghi, presidente del Consiglio, viene accolto a Praga



Peso:1-2%,6-66%